

lante a besar las manos de Su Majestad, mucho mejor serà in dejando el reino pacifico que en poder de sus nemigos, y por esto la suplico no tome pena ni cogata (?) de quedar.

Esta noche es venidas nuevas de la legada de su Majestad en yslas de Eras à los 5 del presente y d' alli enviò una gallèa, con el marexal d'alogis en Genova, como verà V. S. por la inclusa copia del embaxador de Geuuu, à la qual me remeto. Y en esto es el ajuntamento de la paz con Franza.

303* A la sea embiando una libraca (?) de dosmil scudos por a pedir la mitad de los caballos dichos que quedaràn con V. S., y por qui el despaçoaido duplicados no mi alargare mas de suplicarle trabajo con el senor marquese embio mil y quinientos infantes al Cabo d' Otranto, que el conte de Burello con tres descalzos repiò à Simon Romano que haran los dichos infantes sii con el si vien en campañã, y pues V. S. vele qui importa y para esas fronteras deven quedar mas 800 y 400 o mil infantes iusta cosa es que se remedie lo de a quel del Cavo de Otranto pues en ce esta la mejor cosa d' este Reino.

Da Napoli 12 Augusti 1529.

FERNANDO D'ALARCON.

304 A d' 5, Domenega. La terra, di peste, uno, loco vechio, et . . . di altro mal.

Vene in Collegio l' orator di Fiorenza insieme con uno altro fiorentino, nominato Alvisè Girardi

Di Brexa, vene lettere del proveditor zeneral Nani, di 3. Come il capitano zeneral era andato quel zorno per la terra, et ordinato le guardie, et quello acade, et da mattina si levaria, et lui proveditor con lui, per Desensan con 1000 fanti, li quali vol farli passar in gardesana. Et ha scritto a sier Giacomo Boldù capitano del Lago che prepari le fuste per levarli. Et ha inteso li lanzinech esser presti a calar, però vol far provision.

Di Lodi, del Venier orator, di 2: Come il duca ha hauto aviso che a di 30 del passato l'imperador parti di Zenoa per venir a Piasenza, et è zonto a Govi mia 3 di Zenoa, et ha terminato star 8 zorni in viazo. Et come era alozato in uno palazzo di messer Andrea Doria.

Da Fiorenza, di sier Carlo Capello orator, di 2. Come sono lettere di oratori fiorentini, di Zenoa, di 30, che Cesare li ha fatto intender, che volendo trattar accordo bisognava loro havessero mandato di trattar, unde questi Signori hanno ter-

minato mandarli il ditto mandato, et così ge l'hanno mandato amplo, excetto do conditioni, che Medici non entrino in Fiorenza, et che non li sia dato alcuna forteza in le mano. Scrive come li imperiali sono a campo a Spello, et loro dentro si difendono. Fo ferito Zuan di Urbino di uno arcobuso. Malatesta Baion in Perosa si vol difender et è in ordine di zente; ogni poco di soccorso che se gli desse si manteriria. Scrive hanno de li, l'imperador haver ditto alcune parole per le qual monstra mal animo contra venetiani.

Da poi disnar fu Gran Conseio. Non fu il Sere- 304* nissimo, vicedoxe sier Alvisè Malipiero, perchè sier Francesco Foscarei consier più vechio non vene a Conseio.

Fu posto una parte, per i Consieri, dar licentia a sier Vincenzo Venier podestà di Cittadella di venir in questa città per giorni 15.

Fu posto, per li ditti, dar licentia di venir in questa città, per zorni . . . , sier Beneto Boldù podestà di Portobufolè, el qual vien . . . , lasando in loco suo

Fu fatto tre del Conseio di X: sier Marin Zorzi el dottor fo savio del Conseio, stato do anni ammalato, che mai è stato in Pregadi, pur adesso va fuor di caxa; sier Antonio da Mula fo consier; et sier Piero Lando fo capitano zeneral da mar con titolo di Savio del Conseio et fo pezo di altri. Item, 6 di Pregadi, tutti vechi, et uno di la Zonta. Etiam fo fatto Masser a la Zeca di l'oro, et per inadvertentia fo nominato sier Sebastian Bernardo fo Governador de le Intrade, volendolo tuor di Pregadi, et lo tolse quello . . . (?), ma piezo a loro, non si notò et le voxe andò zoso.

Da Udene, di sier Marco Antonio Contarini locotenente, di 2, fo lettere. Con avisi di le cose del Turco. La copia di la lettera scriverò qui avanti.

Di Ferrara, del Venier orator, di 3. Come il duca li havia ditto si feva zente a Forli et Faenza a nome del papa, et par vogliano andar a tuor Cervia per esser quella terra mal custodita, et esser assà sali, che valeno assai. Scrive li oratori a l'imperador erano Item, che l'imperador era partito di Zenoa, et veniva a la volta di Piasenza, stato il primo di a uno palazzo di messer Andrea Doria, mia 4 apresso Zenoa.

Da Ravena, dil conte Mercurio, di 4. Scrive di la unione di le gente pontificie del conte Nicolò da Bagno et Zuan di Sassatello et di uno suo nepote et altri 4 capetanei, con numero di gente in